

Danza, voce del verbo lottare!

Voglia e sogni coraggiosi

Il parere espresso dall'Autore è soggettivo e in nessun modo vuole oltraggiare il sentire morale comune.

Sebastiano Abela

**DANZA, VOCE DEL VERBO
LOTTARE!**

Voglia e sogni coraggiosi

Racconto

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2020
Sebastiano Abela
Tutti i diritti riservati

*Un sincero ringraziamento
a coloro che hanno sempre creduto
nel mio valore e determinazione.*

*“Ognuno di noi possiede un gioiello di felicità
nel proprio cuore che può essere fatto brillare
solo grazie a sforzi costanti,
senza mai scoraggiarsi né cedere.*

*Questa perseveranza sarà fonte
di saggezza ed intuizione e ci permetterà di trionfare
sulle avversità che dobbiamo affrontare.
Aprite le porte della propria vita è più difficile
che aprire le porte sui misteri dell’universo.”*

S. A.

Introduzione

C'era una volta, tanto tempo fa, in una città lontana lontana, un giovane uomo con un desiderio particolare ed interessante... il suo desiderio era VIVERE & DANZARE.

Attualmente il suo desiderio è questo. La sua vita è, è stata e sarà un susseguirsi di eventi, momenti, gioie e sofferenze, felicità e rabbia. Ma vogliamo partire dall'inizio? Anzi, da uno spaccato molto interessante. E quindi, conosciamoci meglio. Alterniamo terza e prima persona e scritto-parlato.

Il mio nome è Sebastiano e sono nato il 29 Aprile 1979, a Siracusa e questo mio piccolo-grande racconto/romanzo che farò, rappresenta per me un riscatto, una voglia di comunicare che tutto, o quasi, si può realizzare, anche l'impossibile. Io, a volte, sono di poche parole, sia scritte che orali, ma so ascoltare molto be-

ne e, diciamo, che so capire bene. Sono disabile, appartenente alle cosiddette “categorie protette” e voglio fare con voi un “piccolo” viaggio (e lo vedrete) e condividere un periodo della mia vita caratterizzato da momenti belli e gioiosi ma, anche, da momenti “bui”.

Coraggio e pigrizia sono delle qualità che fanno parte della mia persona, del mio carattere.

Senza dubbio questa frase mi caratterizza molto, e rappresenta un mio emblema: ***“Più preziosi dei tesori di un forziere sono i tesori del corpo e prima dei tesori del corpo vengono quelli del cuore. Dal momento in cui leggerai questa lettera sforzati di accumulare i tesori del cuore!”*** (RSND, vol.1, pag.752, Esperia)

I miei desideri ed i miei “tesori” li custodisco nel mio cuore e cerco di proteggerli ed approfondirli sempre più. Ma ne esistono altre di frasi caratterizzanti per me, per la mia persona.

Posso dire che per una persona disabile, a volte, scrivere rimane un grande “obiettivo” (anche se è un piccolo gesto), per esprimere ciò che si ha dentro (tanti vari sentimenti) e lo si vuole comunicare agli altri. Per dire: io ci

sono, dicendo anche: “mi butto nella mischia, e faccio vedere il mio valore”. Facendo così, a volte, si vuole ispirare gli altri ad essere anche un punto di riferimento. E in tutto questo mi auguro di farlo per voi. E come già detto, questo sarà per me una bella soddisfazione.

Le tre tappe di questo “piccolo” lavoro: *Gli Anni Duemila*, *La Pratica Buddista* e *Le Passioni*, caratterizzano questo mio percorso e simboleggiano, al tempo stesso, un vero e proprio cambiamento, sia fisico che psicologico.

La prima (*Gli Anni Duemila*) vede i miei studi ed il mio percorso del lavoro in una televisione locale; la seconda (*La Pratica Buddista*) analizza il mio rapporto con il Buddismo e tutto ciò che mi dà e che mi ha dato ed, infine, la tappa delle *Passioni* inquadra le mie più grandi passioni, di cui una, ovvero il Massaggio Tantra, che è anche un lavoro. E poi la “vera” conclusione.

Questo libro, precisamente, non so come classificarlo. Un racconto? Un romanzo? Una biografia? Un diario? Un libro filosofico?; Un libro LGBTQ? Un libro di saggistica?

Quindi, se siete pronti, possiamo “*salpare*” e iniziare insieme questo viaggio. Durata? Che ne dite?

Gli anni Duemila

Scrivere è un qualcosa di emozionante, impegnativo, creativo, interessante e ti viene da dentro, anche se non ti senti “adatto”. Si ha a che fare con il tempo: breve, medio, lungo. Etimologicamente parlando, la parola *scrivere* significa tracciare segni grafici rappresentanti, convenzionalmente, gli elementi di un certo sistema linguistico. Scrivere significa anche individuare contenuti, trama, personaggi e linguaggi che possano rappresentare la ricchezza, la forza e la straordinarietà della parola, della conoscenza. Il farlo è un qualcosa di cui parli al “grande” pubblico, invitando alla lettura anche chi abitualmente non legge. Cercando di coinvolgerlo e trasmettergli, forse, qualcosa. Infatti, cercherò di fare tutto ciò.

Il titolo di questo “viaggio” (*Gli anni Duemila*) può sembrare sia banale che ingombrante,

ma per il sottoscritto, questi anni e, soprattutto i primi, rappresentano un risveglio ed una crescita. In modo particolare, una crescita interiore ...

Ho conseguito la maturità linguistica, nel luglio del 1998, con il voto finale di 54/60 (ultimo anno dei sessantesimi), successivamente ho fatto un corso regionale come Accompagnatore Turistico, non sapevo cosa fare...

Ecco quindi che decido, e...

Ho lavorato per molto tempo, da settembre/ottobre 2001 a maggio 2005, presso una televisione locale a Siracusa, Televisione Siracusana Color s.r.l. (TeleunoTris), occupandomi "principalmente" di messa in onda dei vari programmi televisivi, ma, poi, anche di altro, passando dal montaggio televisivo, per i servizi del telegiornale all'aiuto regista, all'assistente di studio. Ed è proprio in questo periodo che ho avuto un "*cambiamento*".

Il lavoro in televisione mi ha sempre affascinato e interessato e iniziando questo lavoro, ho accresciuto ancor di più la voglia di lavorare in un team. Una caratteristica che ho imparato anche, lavorando d'estate, come animatore turistico. Insieme con un gruppo di animazione turistica ho visto personalmente